

RAFFAELE NESPOLI
NAPOLI

Tra i loro progetti ci sarebbe stato quello di stuprare una studentessa ebrea: «farlo davanti a tutta la facoltà». In una nota del Procuratore aggiunto di Napoli, Rosario Cantelmo, si legge che gli indagati «erano dediti tra l'altro alla sistematica attività di indottrinamento dei giovani militanti, all'odio etnico e all'antisemitismo mediante riunioni in cui si discuteva anche dei contenuti del libro *Mein Kampf* di Adolf Hitler». Roba che sarebbe potuta entrare di diritto nella sceneggiatura de *Suss l'ebreo*, film di propaganda antisemita di Veit Harlan del 1940. E questo è solo uno spaccato della realtà nell'inchiesta della Procura di Napoli su movimenti politici di estrema destra, primo tra tutti Casapound, che ieri ha portato all'esecuzione di dieci provvedimenti di custodia cautelare ai danni di altrettanti esponenti del movimento. Pesantissime le accuse: banda armata, associazione sovversiva, detenzione e porto illegale di armi e di materiale esplosivo, lesioni a pubblico ufficiale e attentati incendiari. In particolare i destinatari dei provvedimenti sono accusati dal procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e dal sostituto Luigi Musto di aver organizzato e pianificato scontri di piazza nella primavera del 2011 a Napoli, progettato e realizzato attentati con lancio di bottiglie incendiarie contro un centro sociale di Napoli.

Così l'operazione dei carabinieri del Ros sembra aver scopercchiato un vero e proprio vaso di Pandora. Le intercettazioni e le indagini della Procura disegnano infatti un volto completamente inedito per molti ragazzi «politicamente impegnati» di estrema destra, giovani rampolli della Napoli «bene» che nasconderebbero delle verità inconfessabili. Sorprende che tra i destinatari degli arresti domiciliari ci sia anche Emanuela Florino, ventiseienne figlia dell'ex senatore di destra Michele Florino e candidata con Casapound alle prossime politiche. La sua è una figura emblematica, a cominciare dal soprannome, «la Ducessa». Per capire un po' più di lei, del suo modo di interpretare la vita basta guardare il suo profilo Facebook. Come religione indica «La mistica fascista». Per capirsi quella che Niccolò Gianni definì «un complesso di postulati morali, sociali e politici, categorici e dogmatici, accettati e condivisi senza discussione da masse e da minoranze...». E che «ripone il proprio credo in Benito Mussolini quale Duce infallibile e creatore della civiltà fascista. Negare che all'infuori del Duce abbia padri spirituali o putativi». Cita poi Alda Merini: «Non sono una donna addomesticabile» e «L'inferno è la mia passione». L'altra, appare chiaro, è il fascismo: «È stata una rivoluzione, l'unica che abbia effettivamente avuto luogo in questo Paese, e per come la vedo io ha rappresentato una visione sociale avanzata, un fiorire dell'arte, dell'onestà, dell'ironia...». E poi su Casapound: «Non è solo un luogo fisico, CasaPound è un'idea. E certe idee non muoiono. Mai».

Oltre alla Florino, il gip ha concesso i domiciliari ad Aniello Fiengo, Giovanni Senatore, Giuseppe Guida e Massimo Marchionne; in carcere Enrico Tarantino e Giuseppe Savuto, anche lui candidato al collegio Campania 1 della Camera. Men-



Manifestanti dell'organizzazione di destra Casapound. FOTO DI MAURO SCROBIGNA/L'ESPRESSO

Candidati al Parlamento, volevano violentare l'ebrea

- **Dieci arresti nell'estrema destra a Napoli «Preparavano scontri di piazza»**
- **Intercettazioni agghiaccianti e antisemite: «Facciamolo davanti alla Facoltà...»**
- **Fra gli accusati anche due esponenti di Casapound in lista per le elezioni**

tre per Raffaele Palladino, Andrea Coppola e Alessandro Mennella è stato disposto l'obbligo di dimora. Naturalmente, dopo le misure cautelari di ieri non si è fatta attendere la reazione Casapound. Dal movimento è arrivata immediata la denuncia del leader Gianluca Iannone, che ha parlato di «arresti a orologeria». A dimostrarlo, secondo Iannone, ci sarebbe «il tempi-

smo con il quale un'indagine avviata quasi due anni fa ha portato all'esecuzione di una serie di provvedimenti cautelari a poche ore dall'ammissione delle liste alle elezioni politiche». E le polemiche di ieri hanno finito con il coinvolgere anche il Movimento 5 Stelle. Il sindaco De Magistris non ha perso occasione per lanciare qualche stoccata a Grillo, nei giorni scorsi

«morbido» con il movimento di estrema destra.

Concertano gli intenti di violenza che emergono da intercettazioni contenute nell'ordinanza. Se alcuni indagati progettavano di violentare una studentessa universitaria, in altre conversazioni si parlava anche della possibilità di dare fuoco a un'oreficeria di proprietà di un ebreo. Uno degli indagati, Giuseppe Savuto, impartiva poi direttive ai giovani militanti di Casapound, e li invitava a non divulgare sul social network, tra i giornalisti e a scuola, le loro idee antisemite. In una conversazione ambientale registrata il 18 settembre 2011 nella sezione «Berta», luogo di ritrovo degli indagati sottoposto ieri a sequestro dai carabinieri, Savuto si rivolge a un giovane militante, e nel fare riferimento all'Olocausto dice: «Io pure sono d'accordo che non sono mai esistite le camere a gas e non c'è mai stata nessuna deportazione, sono il primo a dirtelo... Però in questo caso davanti a un professore, davanti a un giornalista...». Parole che lasciano intravedere la strategia, secondo il gip, per «non sporcare l'immagine ufficiale di Casapound, che vuole accreditarsi come un interlocutore credibile per le Istituzioni».

IL RICORDO

«Aldo e Bixio, dal Campidoglio ad Auschwitz»

Il Pd ha presentato ieri in Campidoglio una mozione per ricordare i fratelli Aldo e Bixio Pergola, dipendenti comunali licenziati per le leggi razziali e deportati a Auschwitz. Ricorda il consigliere Paolo Masini: «Aldo e Bixio Pergola, ingegnere principale e segretario principale nel governatorato di Roma, con delibera governativa n. 388 del 23/01/1939, furono licenziati in seguito alla promulgazione delle leggi razziali e, nel 1943, deportati ad Auschwitz dove furono uccisi. Ci sembra doveroso

ricordarli proprio nel luogo simbolo di appartenenza all'Ente Comunale, dove transitano ancora oggi i 26.000 colleghi di Aldo e Bixio». Per questo è stata presentata in Aula Giulio Cesare una mozione «affinché il Sindaco e la giunta si adoperino perché rimanga indelebile il ricordo della Shoah e di coloro che persero la vita nei campi di sterminio a partire da quelli che proprio dal Comune, vennero discriminati». La mozione propone di dedicare loro l'area esterna di palazzo Caffarelli.

La piattaforma Anpi contro «il neofascismo spudorato»

TONI JOP
blutarski@virgilio.it

«Non ho capito - si chiede il professor Smuraglia, presidente dell'Anpi -: è reato oppure no tirar fuori, allo stadio, bandiere con i fasci littori? Poi, si fa un gran parlare di riforme costituzionali, e non mi riferisco alle proposte di tagliare vitalizi e costi in generale della politica, parlo di quegli interventi con cui si vorrebbe modificare l'impianto dei principi ai quali la nostra Carta è ancorata: sono queste le riforme di cui abbiamo bisogno? A cosa si mira davvero lungo questa strada?».

Ieri mattina, nella saletta romana in cui l'Anpi presentava la piattaforma morale al cui rispetto richiamare i partiti impegnati nella campagna elettorale, non era ancora giunta l'eco di quel che si era scoperto a Napoli. Non si sapeva ancora di quei ragazzi indottrinati, attorno a Casa Pound, col *Mein Kampf* di Hitler, dei loro progetti di picchiare o violentare una studentessa ebrea, con la raccomandazione di mantenere sotto traccia la negazione della Shoah. Uno spaccato micidiale di ciò che accade nei sottoscala meno illuminati del nostro paese. Ma Smuraglia, a nome dell'associazione che riunisce i partigiani d'Italia, anticipava la cronaca, la più recente e a suo modo istruttiva, definendo «pericolosa» la situazione che ci coinvolge tutti. Perché sono sotto gli occhi di tutti i segni sempre più chiari e numerosi del riemergere «di un neofascismo aperto e spudorato». Perché si avverte l'approfondirsi della spaccatura che attraversa cultura e politica di qua e di là dell'argine al fascismo e alla sua rinascita sotto altre forme, difeso ancora una volta dalla Costituzione. Del resto, se è accaduto che un premier, Berlusconi, sia riuscito a rispondere che aveva altro da fare a chi gli domandava se era antifascista; se, è dei nostri giorni, Grillo, il leader di una grande forza politica, ha potuto, alla stessa domanda, rispondere che la questione «non gli compete» mentre strizzava l'occhio giusto a quelli di Casa Pound, in che paese europeo siamo?

Non c'è pedanteria, allora, nel richiamo potente che l'Anpi ha rivolto a tutti gli interpreti della competizione elettorale; rigore morale, correttezza e dignità, trasparenza, buona politica, lotta alla corruzione, alla mafia, rispetto, lotta al razzismo, contro ogni rigurgito di fascismo e nazismo, impegno per il lavoro, libertà, uguaglianza e dignità per le donne. Un breve spot video dell'Anpi, che dovrebbe girare da qui alle elezioni, illustrerà quella piattaforma di impegni.

Casapound: glamour, legami potenti e mazze di ferro

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Arresti ad orologeria, si indigna il portavoce di Casapound Gianluca Iannone, copiando dai più scafati esponenti della politica tradizionale, a cominciare da Berlusconi. Ma, detta da Casapound, la frase sembra un *nonsense* perché Casapound gli arrestati, e i condannati, li candida, anzi sono un fiore all'occhiello. A Roma, in lista alla Camera è stato orgogliosamente messo Alberto Palladino, per gli amici Zippo, condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione, «per l'aggressione con mazze e bastoni - ha denunciato il parlamentare del Pd Emanuele Fiano - avvenuta nel novembre del 2011, ai danni di 5 militanti del Partito democratico romano». Insieme a Zippo, ma al Senato, c'è

la mamma, Rosanna Svaluto Moreolo, indagata per falsa testimonianza nello stesso procedimento in cui il figlio è stato condannato in primo grado. Quando, la notte della presentazione delle liste, Beppe Grillo ha invitato i Casapound a entrare nel Movimento 5 stelle, «purché in possesso dei requisiti», Simone Di Stefano, vicepresidente dell'organizzazione e candidato governatore nel Lazio, ha spiegato al comico: «Ci sono condannati e condannati». I loro, di solito, finiscono nelle maglie della giustizia per episodi di violenza a sfondo politico o xenofobo. A Firenze, nel 2011, vennero freddati due immigrati senegalesi. Il killer è Gianluca Casseri, che poi si toglierà la vita. Casseri frequentava Casapound ma immediatamente è arrivata la dissociazione: «Un semplice simpatizzante».

Glamour, iniziativa sociale, legami forti con il potere e, però, anche: catene, mazze e cinghie usate contro gli avversari, come avvenne nell'ottobre 2008 quando Blocco studentesco aggredì i manifestanti di sinistra a piazza Navona. Abile impasto, quello su cui si regge il movimento dei fascisti del terzo millennio, assomiglia a quello di certe associazioni islamiste ultra radicali. Nella grande sede di via Napoleone III ci sono passati tutti: brigatisti rossi e parlamentari di sinistra, intellettuali

...
Aggressioni a studenti di sinistra, rampolli dell'establishment e la benedizione di Grillo

anticonformisti e cuori neri. È il palazzo del demanio occupato «per fini abitative» che né i governi di centrodestra, né il sindaco Alemanno hanno mai cercato di ottenere indietro. Anzi, una delibera di giunta che, con la modica spesa di 11 milioni 800mila euro, avrebbe definitivamente assegnato l'edificio a Casapound, è stata stoppata in extremis dall'opposizione capitolina.

Comunicazione accurata e la presenza nel movimento dei rampolli del centrodestra assicurano buoni legami con il potere. Fra i frequentatori di Casapound c'è Manfro dj Alemanno e c'è Mario Vattani, detto Katanga, di professione diplomatico, nel tempo libero fasciorock. Sono legami con l'establishment che favoriscono le opportunità, come nel caso dell'assegnazione di beni immobili, quali i due casali della tenuta Redicicoli alla Marcigliana. Casapound ottiene dagli amici del centrodestra anche deleghe e assessorati, ma ciò non impedisce l'attrazione fatale con Beppe Grillo, di cui mutuanò il linguaggio: «L'attacco degli organi di informazione e dei grandi partiti: è il vecchio mondo che reagisce contro le forze più giovani e più radicali».

Dietro il glamour e l'abilità di comunicazione, si nasconde il lato oscuro: in molte scuole romane gli studenti di sinistra denunciano atti di intimidazione, raid notturni e macchine sfasciate, sassaiole contro le occupazioni di sinistra. In questi casi non si mette la firma, e la firma non è mai certa, ma gli episodi sono frequenti in zone di Roma, come il Nomentano, dove Blocco studentesco (gli studenti di Casapound) è presente.